Anno XXXI — Giovedì 28 Marzo 1878 — N. 74.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Per la sua importanza, riproduciamo integralmente il discorso pronunziato dall' on. Cairoli, presidente del Consiglio:

Ho l' onore di annunciarvi che in seguito alla dimissione del Ministero, presieduto dall' onor. Depretis, S. M. mi affidò l' incarico di comporre un nuovo Ministero.

Con decreti reali firmati il 24 di questo mese il nuovo Ministero fu composto come segue:

(Legge i nomi)

Onorati dalla fiducia di Sua Maestà, sentiamo il dovere di presentarci a Voi, non con un ampio programma d' idee che non lascino traccia di fatti, ma con un indice breve e preciso delle promesse che vogliamo adempiere nella presente Sessione, purchè non ci manchi l' incoraggiamento che, pochi giorni sono, si rivelava a me con un voto, che starà fra i più cari incancellabili ricordi della mia vita.

Nella politica interna che ha per faro lo Statuto, sarà cura nostra il serbarne incolume il prestigio evitando i colpi di atti arbitrari o d' interpretazioni restrittive. Lo si mantiene in onore coll' ossequio alle libertà che stanno sotto l' egida sua, non attentando col criterio di personali apprezzamenti ai diritti collettivi, e non offendendo in quelli del cittadino la santità della legge. Quindi l' urna elettorale, suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative, sarà da noi sempre scrupolosamente rispettata.

Sulla politica estera, delicatissimo tema che domina gli animi e racchiude l' incognita che preoccupa il mondo, non faremo superflue dichiarazioni. Il momento è grave, il domani incerto, l' Italia in amichevoli relazioni con tutte le Potenze saprà col proposito di una neutralità sottratta ad ogni pericolo, mantenersi rispettata. Aspirando al non fugace benefizio di una pace sicura, non possiamo però ritenere inutili i provvedimenti che furono attuati per completare l' ordinamento del nostro prode esercito dalla perizia dei precedenti ministri saldamente organizzato. Nè vorrete che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa onde far risorgere la nostra marina all' altezza delle sue gloriose tradizioni.

Per la gravissima questione ferroviaria la forza maggiore delle circostanze indica la più naturale soluzione. Pur riconoscendo la dottrina e le intenzioni del precedente Ministero che presentava un complesso di convenzioni da lungo tempo pendenti e recentemente stipulate, ricordiamo che si affacciava a tutti, pur prima della crisi, per la strettezza del tempo, l' impossibilità di discuterle, e si manifestava l' opportunità di separare dalle convenzioni per l' esercizio il progetto per le costruzioni. — Per risolvere nel miglior modo possibile l' importantissimo problema ferroviario proporremo la nomina di una Commissione d' inchiesta, che farà scaturire i rimedi più efficaci dalle investigazioni estese a tutti i sommi interessi che si collegano a questo. Vi proporremo pure un progetto di legge per provvedere all' esercizio provvisorio della rete dell' Alta Italia. E vi sarà presentato senza indugio il progetto per le costruzioni, non essendo dubbia l' urgenza che le Provincie d' Italia ammettono per sentimento di giustizia, per solidarietà di doveri e per impulso di affetto verso le altre quasi isolate per mancanza di strade, così quelli con evidente diritto reclamato dalle regioni, che cementarono l' unità della patria, apriranno nuovi sbocchi alle industrie ed ai commerci, e col maggiore incremento della ricchezza nazionale non gioveranno soltanto ad una parte, ma a tutte.

Colle costruzioni destinate a completare la nostra rete ferroviaria da Aosta a Licata si estenderanno i vantaggi di una perfezionata viabilità, che farà più saldo il vincolo della famiglia italiana colla fusione degli interessi e colla comunanza delle abitudini. Onde sopperire alle spese, l'onorevole ministro delle finanze vi indicherà i mezzi già proposti da tutti i precedenti ministeri senza ricorrere ad eccezionali provvedimenti.

Egli vi riferirà poi sulla situazione finanziaria, ma posso fin d' ora esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanto sforzo di sacrificio non è in pericolo malgrado l'eccedenza di spese non prevedute e che le condizioni dell' erario non saranno d' ostacolo al beneficio promesso dall'applaudita parola del Re, e vivamente atteso dai voti della nazione. L'abolire intieramente i quasi intollerabili tributi, che tassando il proletariato nelle prime necessità della vita danno tanto amaro frutto di malcontento, è la meta alla quale mireremo con tutto il vigore della volontà sorretta dalla coscienza.

E vorremmo potere presto sopprimere quello che scomparve nell'alba dei trionfi nazionali per risorgere nelle angoscie della tribolata e minacciata finanza; ma poichè questa dopo tante dolorose vicende è quasi in porto, non la ricaccieremo noi fra gli scogli di un mare tempestoso a sicura rovina con immediati provvedimenti radicali, che inspirati dalla pietà ma non frenati dalla prudenza, farebbero scontare il conforto di un momentaneo sollievo colla recrudescenza di nuove gravezze. Non volendo dunque dare una scossa al credito, ci atterremo per ora alla riduzione delle tasse più gravose. Ma avendo da poche ore assunto l' arduo incarico non possiamo precisare le disposizioni del progetto, promettendo però vi sarà quanto prima presentato, onde sia deliberato entro la Sessione.

L'obbiettivo al quale miriamo nell'interesse delle classi lavoratrici c' intima il dovere di dare impulso di sussidi all' inchiesta agraria già provvidamente deliberata ed alacremente iniziata, e di cooperare pure a quella sugli scioperi con savio consiglio decretata dai nostri egregi predecessori, e bene progredita per l' opera solerte della Commissione parlamentare. Per la considerazione dello stesso alto scopo vi presenteremo un progetto da tanto tempo reclamato dalla voce imperiosa della carità onde infrenare colle disposizioni legislative vigenti sugli altri paesi il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, ed impedire che l' egoismo speculi sulla fame, e disponga dal più fragile strumento del lavoro, dell'infanzia, sulla quale la società deve invigilare per i sommi interessi affidati alla sua tutela.

Il nostro ideale è dunque una trasformazione del sistema tributario, in conformità a più sani principi, ma per togliere l' ingombro dei maggiori ostacoli investigheremo i mezzi più acconci alla tanto invocata semplificazione, che avviando ai benefizi del discentramento, base sicura di libertà, darà intanto quello di una meno costosa e più spedita amministrazione, spogliandola dell' inviluppo burocratico che ne inceppa l' azione. Ma se questa riforma è fra le nostre più vive aspirazioni, non vogliamo relegarla fra le illusioni, sperandola intieramente attuata in questa Sessione, che sarà da voi certamente utilizzata per i progetti più urgenti, fra i quali possono classificarsi le innovazioni alla legge comunale e provinciale.

Nè la Sessione potrà chiudersi senza l' adempimento della promessa ripetuta dal potere esecutivo e non meno invocata con non dubbie manifestazioni della pubblica opinione, espressa nel discorso della Corona, e tradotta dal precedente Ministero in un progetto di legge.

La riforma elettorale inscritta sulla bandiera della Sinistra è un impegno d'onore. Per mettere d' accordo il voto, sul quale si fonda la personalità politica del cittadino, col nostro diritto pubblico, bisogna sostituire al criterio esclusivo e fallace del censo quello della capacità seriamente definita: sarà quindi presentato al vostro ponderato esame un progetto di riforma elettorale.

Riassumono i nostri concetti le proposte, che vi abbiamo indicato; ma ad esse è aggiunto un nuovo delicato argomento dei decreti che hanno abolito il Ministero d' agricoltura, industria e commercio, ed istituito quello del tesoro. Apprezzando i motivi dei nostri onorevoli predecessori, e ravvisando nei loro atti sempre la schietta convinzione della maggiore utilità, è dovere nostro, per rispetto dei diritti che non vogliamo attenuare nemmeno colle interpretazioni, lasciare supremo arbitro il Parlamento nel conflitto delle opinioni che si pronunciano con diversi criteri, così sulla questione di merito, come su quella di legalità e costituzionalità.

Noi però limitando le nostre osservazioni al Ministero d' agricoltura, industria e commercio, non potendo negare l' impulso che ha dato in questi ultimi anni, nè le manifestazioni parlamentari favorevoli al suo incremento, e quelle pervenute dalle Camere di commercio, dai Comizi agrari e da altre autorevoli rappresentanze contro la soppressione, convinti che la conservazione dei servizi attinenti a questo Dicastero non compensa i danni della distrutta unità racchiusa nella direzione di un ministro responsabile, crediamo la ricostituzione raccomandata anche dalla considerazione dell' utilità.

Siamo pure d' avviso che il Ministero di agricoltura, industria e commercio creato da una legge non può sopprimersi con un decreto; ammettendo però il dubbio, che nasce da opposti eppure rispettabili pareri, è evidente che non deve essere risolto che dal vostro voto, al quale facciamo appello con un progetto di legge che vi sarà sollecitamente presentato. Per lo stesso rispetto alle prerogative parlamentari coll' *interim* del Ministero del Tesoro abbiamo voluto mantenere impregiudicata la questione che sarà risolta da voi.

Vi ho indicato, onorevoli signori, per sommi capi i nostri concetti; crediamo inutile la conclusione di pompose promesse; dichiaro soltanto che assumiamo l' aspro incarico col malinconico ed infallibile presagio di non interrotte amarezze, ma col proposito di non renderci immeritevoli della vostra fiducia: non domandiamo indulgenza di giudizi sulle nostre persone, ma la severità di una condanna sui nostri atti se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere. Fin d' ora però posso affermare che l' adempiremo con impavida coscienza.

La leva militare sui nati del 1856

Il tenente generale Federico Torre ha pubblicato la sua annuale relazione al Ministro della guerra sulla leva dei nati nel 1856, eseguita lo scorso anno, e sulle vicende dell' esercito dal 1° ottobre 1876 al 30 settembre 1877.

Questa relazione — scrive il *Risorgimento* — ha i pregi che distinguono i

lavori dell'egregio generale, la chiarezza ammirabile, l'ordine e l'esattezza delle indicazioni, e noi riassumeremo alcune delle più interessanti notizie che essa contiene.

Nel proemio si ricordano i provvedimenti ordinati dal Ministero della guerra nell'anno e in seguito a leggi od a reali decreti che modificarono le istituzioni militari.

La relazione ci fa sapere che l' Italia il 30 settembre 1877 aveva, tra esercito permanente e milizia mobile descritti nei ruoli militari 919,940 uomini; 659,615 dell' esercito permanente, 260,325 della milizia mobile.

Ai 919,940, aggiunti i 2167 ufficiali della riserva ed i 290,513 uomini ascritti alla milizia territoriale si avevano in quel giorno 1,212,620 uomini.

I 659,615 uomini dell' esercito permanente erano divisi così: 15,047 sott' ufficiali, 68,958 caporali, 562,133 soldati.

Dei 904,140 di bassa forza uomini, 202 mila 271 appartenenti all'esercito permanente erano sotto le armi, gli altri tutti in congedo illimitato.

Sulle liste della leva dei nati nel 1856 erano iscritti 310,046 uomini: fatte le debile detrazioni, l'estrazione a sorte fu fatta su 291,774 iscritti. Per mancanza di statura furono esentati 28,235 iscritti e per infermità o deformità 44,326: totale 72,561: vale a dire il 19,82 per cento.

Il maggior numero di riformati si ebbe nelle provincie di Calabria Ulteriore 2°, Basilicata, Sondrio, Cagliari, Calabria Citeriore, Rovigo, Brescia, Treviso, Sassari, e Cremona; il minor numero nelle provincie di Forlì, Verona, Parma, Mantova, Arezzo, Udine, Abruzzo Ulteriore 2°, Piacenza, Siena, Massa e Carrara.

Cento settantacinque studenti ottenero di ritardare il servizio.

Furono dichiarati renitenti 9687 iscritti. Questa cifra sta in ragione del 3,32 per cento, cioè in una ragione minore della leva antecedente che fu del 3,50.

Niun iscritto mancò di presentarsi nei circondari di Ferrara, Cesena, Faenza, Forlì, Terni, Lugo, Imola, Veralannova, Rocca S. Cassiano, Cento e Civitavecchia.

Dei 172,604 iscritti che rappresentano il contingente effettivo di 1ª categoria sapevano leggere e scrivere 77,162, cioè il 44,71 per cento, 5698 sapevano soltanto leggere, cioè il 3,39 per cento e 89,744 cioè il 51,90 per cento non sapevano nè leggere, nè scrivere.

La classificazione di tutte le legioni di Italia rispetto all' istruzione si mantiene costante, cioè: Piemonte e Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia, Marche, Umbria, Napolitano, Sardegna e Sicilia. Nella provincia di Roma la proporzione degli analfabeti fu del 56,38.

Nella seconda parte della sua relazione il generale Torre parla delle vicende dell'esercito nazionale dal 1° ottobre 1876 al 30 settembre 1877.

Si arruolarono nell' esercito 2267 giovani, il 1° ottobre presero servizio 634 volontari, cioè 527 nei distretti militari, 78 nei reggimenti di cavalleria, 12 nell'artiglieria, 17 nel genio.

I militari del genio che dopo compiuti la ferma permanente, chiesero ed ottennero la rafferma furono 794.

I raffermati con premio il 30 settembre 1877 erano 3677.

I sottoufficiali che alla data del 30 settembre 1876 godevano del caposoldo in virtù dell'articolo 146 delle leggi sul reclutamento erano 4690 e nel corso dell'anno acquistarono diritto al caposoldo altri 1678 militari promossi a sottoufficiali. Detratte le diminuzioni, il 30 settembre 1877, godevano del caposoldo 5927 sottoufficiali.

Dopo aver esposto le cifre concernenti la cassa militare, la relazione fa cenno dei distretti militari, della milizia mobile e territoriale, e annunzia che dal 1° ottobre 1876 avvennero nell' esercito permanente 17,597 promozioni, 339 sospensioni e 991 retrocessioni di grado nella bassa forza.

I militari che il 30 settembre 1877 stavano alle classi di punizione erano soltanto 177.

Alle compagnie di disciplina si trovavano, il 30 settembre 1877, 1286 soldati e negli stabilimenti militari di pena 1552.

Nel corso dell'anno, dal 1° ottobre 1876 al 30 settembre 1877, disertarono 838 uomini, cioè 19 sott' ufficiali, 25 caporali e 794 soldati. Nello stesso periodo rientrarono 594 uomini, dei quali 298 si presentarono spontaneamente e 296 vennero arrestati.

I militari riconosciuti, dietro rassegna di rimando, non più idonei al servizio, furono, durante l'anno, 2559, dei quali, 16 divennero inabili per cause dipendenti dal servizio stesso.

Venne accordata una licenza straordinaria, dietro rassegna detta di rimando, per malattia presunta sanabile, a 922 uomini, e dal corpo Invalidi e veterani ne vennero congedati 14.

Vennero collocati a riposo o giubilati 233 militari e ammessi a pensione 27. Ne vennero cancellati dai ruoli 107 per indegnità.

Nel corso dell'anno, dal 1° ottobre 1876 al 30 settembre 1877, morirono nell'esercito permanente 2040 uomini, cioè 124 sott'ufficiali, 153 caporali e 1763 soldati.

Di questi si suicidarono 25 sott'ufficiali, 14 caporali e 43 soldati.

La Nuova Turchia

La *Deutsche Zeitung* del 19 ha da buona fonte la seguente nuova configurazione politica della penisola dei Balcani:

La *Serbia* acquista 164 miglia quadrate geografiche, con 216,000 abitanti, fra cui 92,000 musulmani.

Il *Montenegro* riceve 58 miglia quadrate con 45,000 abitanti, fra cui 15,000 musulmani.

La *Russia* acquista la Bessarabia, con 188 miglia quadrate e 180,000 abitanti.

La *nuova Bulgaria* comprenderà 2562 miglia quadrate, con 3,822,000 abitanti, fra cui 1,430,000 musulmani; di questi, 800,000 circa sono turchi e circassi, gli altri bulgari convertiti al maomettanismo.

La *Turchia* perde quindi 2983 miglia quadrate e 4,437,000 abitanti dei quali 1,530,000 musulmani.

Quanto alla nuova configurazione politica sulla penisola dei Balcani, essa è la seguente:

La *Rumenia* con 2208 miglia quadrate e 4,700,000 abitanti fra cui 100,000 musulmani.

La *Serbia* con 955 miglia quadrate e 1,570,000 abitanti, fra cui 92,000 musulmani.

Il *Montenegro* con 138 miglia quadrate e 165,000 abitanti, fra cui 15,000 musulmani.

Stato tributario di Bulgaria. — Questo ha, come si è detto, 2562 miglia quadrate, con 3,822,000 abitanti di cui 1,430,000 musulmani.

Turchia europea

A questa rimangono le seguenti provincie:

La *Rumelia* con 216 miglia quadrate e 990,000 abitanti, fra cui 580,000 musulmani.

L' *Epiro*, la *Tessaglia* ed il rimanente della Macedonia con 798 miglia quadrate e 1,275,000 abitanti, fra cui 236 000 musulmani.

L' *Albania* con 992 miglia quadrate ed 1,690,000 abitanti, fra cui circa 1,000,000 di musulmani (albanesi convertiti per forza).

La *Bosnia* e l' *Erzegovina* con 1160 miglia quadrate ed 1,500,000 abitanti, fra cui 57,000 musulmani (eccettuati gl' impiegati, che sono slavi).

Creta con 150 miglia quadrate e 270,000 abitanti, dei quali 40,000 musulmani, quasi tutti di nazionalità greca.

La Porta perde dunque due terzi della popolazione e due terzi del suo possesso territoriale.

Notizie Italiane

ROMA — Appena giunto il conte Corti, ebbe una lunga conferenza coll' ambasciatore inglese.

È probabile che il conte Maffei sia nominato ministro del Re a Costantinopoli.

— Ieri, (26) oltre il principe di Carignano per Torino, è partita anche la principessa Federico-Carlo con la propria figlia per Napoli.

Un ufficiale di ordinanza di S. M. il Re Umberto, il barone di Keudell e tutto il personale dell' ambasciata di Germania erano a salutare alla stazione l' augusta viaggiatrice.

PIACENZA — È morta l' altro giorno in questa città Francesca Bricca vedova Parmggiani nativa di Cortemaggiore, d'anni cento. E un età che ben pochi possono sperare di toccare.

CASALE MONFERRATO — Un' orribile disgrazia avvenne in Casale in uno di questi giorni. La signora Gasti, non si sa come, rimasta sola in casa, fu trovata carbonizzata e deforme cadavere per opera delle fiamme.

CESENA — In seguito all' affissione dei manifesti rivoluzionari di Cesena, vennero arrestati vari internazionali cesenatici.

TORINO — È arrivato a Torino, chiamatovi da un grave lutto di famiglia, il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna.

CREMONA — Annunciasi che sul cremonese e sul mantovano si verificarono dei casi di vajuolo rosso e nero accompagnati da tifo. L' importazione di questo contagio è dovuto al ritorno di quegli operai che l' anno scorso emigrarono in Oriente per lavorare nelle ferrovie.

NOVARA — L' altra mattina nella chiesa parrocchiale della Bicocca, piccolo villaggio a poca distanza dalla città di Novara, ebbe luogo una funzione funebre pei morti nella battaglia del 1849.

Intervennero le Società dei veterani, dei reduci, degli operai, un battaglione del 75° fanteria, diversi ufficiali e rappresentanze del distretto.

Notizie Estere

TURCHIA — In causa del tifo varie caserme di Stambul vengono sgombrate, ed i soldati accampano nella pianura di Bujukderé.

ROMANIA — Il tifo infierisce anche a Bukarest. Il delegato della Rumenia al Congresso non è ancora designato, ma si crede generalmente che sarà il presidente del Consiglio Bratiano.

SERBIA — Secondo la *Correspondance politique* il Governo serbo avrebbe deciso di avere, d' ora innanzi, i suoi rappresentanti diplomatici a Berlino, a Parigi, a Roma, a Cettinie e probabilmente a Sofia, la capitale del futuro Stato bulgaro.

BELGIO — È avvenuto un grave disastro a Droogenbosch, presso Bruxelles, nella cartiera Stevens.

Martedì, 19 corrente, verso le quattro pomeridiane, una formidabile detonazione si faceva sentire.

Era scoppiata una caldaja.

Al rumore dell' esplosione, tutto il personale dell' officina, composto in gran parte di giovinette, prese la fuga.

Passato il primo spavento, si constatò che mancavano otto persone: un operaio e sei operaie.

Pur troppo non si trovarono che dei cadaveri; quelli delle sei giovani operaie, tutte dai 18 ai 20 anni, orribilmente sfigurate, abbruciate e mutilate. Cinque di quei cadaveri vennero trovati il giorno dopo la catastrofe; il sesto, soltanto al quarto giorno.

Due delle vittime erano l' unico sostegno della loro madre, la quale pazza dal dolore tentò di suicidarsi gettandosi nella Senna,

RUSSIA — La Russia fa pratiche attivissime per la riunione del Congresso senza l' Inghilterra. Questo disegno trova serie opposizioni da parte di Andrassy e del Ministero ungherese, benchè Nowikoff si adoperi in questo senso. Russi raccolgono 50,000 uomini in Finlandia. Segnalasi il passaggio di nuove truppe attraverso il Pruth.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Trascriviamo gli oggetti all' ordine del giorno per la Sessione ordinaria primaverile che va ad aprirsi il giorno 29 corrente.

1. Comunicazioni.

2. Estrazione del Quinto dei Consiglieri Comunali da rinnovarsi nel corrente anno.

3. Convenzione coll' Amministrazione militare per lo stanziamento di un reggimento d' artiglieria in questa Città. — Modificazione della medesima e presentazione dei piani tecnici e finanziarii. Provvedimenti relativi.

4. Pianta e Personale dell' Amministrazione Daziaria. — Proposta Turbiglio per ricorso al Re contro il Decreto di annullamento della deliberazione relativa emessa dalla Prefettura. Provvedimenti analoghi.

5. Proposta di collocamento a riposo dell' impiegato *Samaritani Giovanni* e sua surrogazione.

6. Concentramento delle Opere pie nella Congregazione locale di Carità. — Completamento della Commissione relativa.

7. Domanda del sig. Pironi Giovanni per acquisto di terreno facente parte dell' orto dell' Ateneo.

8. Domanda del signor avv. Giuseppe Faccini per ottenere la cessione di un relitto stradale contiguo all'orto della Grotta.

9. Progetto di Regolamento per le Scuole Elementari.

10. idem pei Pompieri.
11. idem per la Banda Municipale.
12. idem pei trasporti funebri.
13. Lista Elettorale Amministrativa. — Decretazione definitiva.
14. idem Commerciale. — Decretazione definitiva.
15. idem Politica. — Decretazione provvisoria.
16. idem idem. — Decretazione definitiva.
17. Conto Consuntivo 1877. — Relazione dei signori Revisori ed Approvazione.

Asili infantili di città. — « Uno dei cespiti di rendita che sorreggono questa benefica e pia Istituzione, « la quale vive principalmente di carità « cittadina, è l' Esposizione-Vendita di oggetti regalati, che si soleva fare ogni « due anni. Si è potuto lasciar trascorrere quattro anni dall' ultima Esposizione « e nessuno avrebbe pensato di promuoverla oggi se da un canto i bisogni incalzanti dell' Istituzione, dall' altro lo « spirito filantropico di cui può andar « gloriosa la patria nostra, non avessero « incoraggiato le sottoscritte a costituirsi « in Comitato per uno scopo sì santo. »

Incomincia con queste parole, una circolare che egregie signore di cui pubblichiamo qui sotto i nomi a titolo d' onore, diramarono allo scopo di raccogliere lavori ed oggetti per formare una esposizione e fiera che avrà principio col giorno 20 maggio prossimo.

Non è a dubitarsi che il pietoso pensiero del Comitato troverà nella filantropia e nella gentilezza delle signore concittadine, quel concorso di cui si ebbe altra volta in simili occasioni splendido esempio, e che i provvidi Istituti che impartiscono a tanti poveri bambini, alimento, educazione ed istruzione, ne avranno un sensibile quanto indispensabile vantaggio.

Il Comitato è così composto:

Benadusi Pareschi Teresa, Bergando Eleonora, Cavalieri Clara, Cavalieri Luisa, Delilliers Carolina, Di-Bagno Bice, Giglioli Paolina, Giglioli Teresa, Grosson Giulia, Nagliati Alaide, Negri Bianca, Peregrini Teresa, Pirani Clara, Scutellari Geltrude, Teodoro Adele, Turchi Sofia.

Le offerte saranno ricevute incominciando dal giorno 17 maggio stesso nel locale che verrà indicato da apposito avviso.

Il Consiglio provinciale sarà convocato in sezione straordinaria pel giorno di Venerdì 5 aprile prossimo.

Partiva stamani alla volta di Bari ove è stato traslocato, l' Avv. Cav. Gennaro Forte, Consigliere Delegato della nostra Prefettura. Benchè da poco tempo nella nostra città, la di lui partenza è rincresciosa alle moltissime persone che poterono apprezzarne le doti di perfetto gentiluomo e di funzionario egregio.

Verrà a sostituirlo presso la nostra Prefettura il cav. Filippo Dainelli, proveniente da Reggio di Calabria.

Commemorazione funebre. — Per cura del Comitato costituitosi sino dai primi dello scorso Febbrajo e composto delli signori Antonio Devoto, Romualdo Ghirlanda, Luigi Vecchi, e Antonio Mantovani, la mattina di sabbato 30 corrente a ore 9 e mezza nella Chiesa suburbana di San Luca avrà luogo una modesta funebre commemorazione in onore della venerata memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

Direzione Generale delle Poste. — *Servizio delle Casse di risparmio:*

Si rende noto al pubblico della città di Ferrara che la locale Direzione delle Poste è autorizzata ad operare come succorsale colla legge del 27 maggio 1875 N. 2779 (Serie 2.ª).

In tale sua qualità rilascia libretti in occasione di primi depositi, riceve i depositi successivi su libretti già in corso, opera rimborsi, ed accetta domande di acquisto di rendita del debito pubblico.

Il servizio è fatto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 8 1|2 ant. alle ore 4 pomeridiane.

L' amministrazione delle Poste corrisponde sui depositi un interesse, che è limitato per ora al 3 per 0|0 l' anno, netto da qualsiasi ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Nel caso che i titolari dei libretti cambino paese, possono fare i depositi successivi in altro uffizio di posta e ritirarvi dei pari qualsiasi rimborso.

I rimborsi sono sempre eseguiti *a vista* qualunque ne sia la somma, purchè sieno chiesti nell' uffizio che tiene il conto corrispondente al libretto. Se sono chiesti in altro uffizio, occorre il preventivo trasferimento del conto stesso.

Reclami. — Abbiamo sul tavolo tre lettere che ci parlano di alcuni inconvenienti e domandano analogo e sollecito riparo.

Riassumiamole e facciamone la girata all' on. Giunta.

Il sig. L. B. trova.... quello che trovano tutti; che la luce dei fanali a gas, fa invidiare quella dei fanali a olio di buona memoria, e domanda se gl' ispettori municipali sono pagati per andare a letto all' Ave Maria.

Il sig. G. C. vorrebbe che le baracche dei pizzicagnoli e rivenditori ambulanti di commestibili, tornassero nella Piazzetta municipale, ove erano stati provvisoriamente collocati quando fu rifatto il selciato di Piazza Castello; ove — dice lui — stavano molto bene.

Un associato — e questi ha ragione da vendere — ci avvisa che jeri l' altro martedì, giorno di mercato, un vecchio, certo Bonazzi, venne investito da un biroccino che transitava correndo la piazza del Commercio, quando più era affollata — Domanda in pari tempo, se la deliberazione *consigliare* che votava la chiusura di quella piazza nei giorni di mercato, dovrà restare, come tante altre, lettera morta, o se si aspetterà a darvi esecuzione quando qualcuno si sarà fiaccato il collo in una disgrazia prima o poi inevitabile.

Provvideant consules!

Ai farmacisti italiani. — La *Gazzetta Ufficiale* reca il seguente comunicato del Ministero degli affari esteri:

Il Governo russo fa noto che le domande dei farmacisti italiani dirette ad ottenere l' autorizzazione di introdurre e vendere nell' impero sostanze medicinali di loro invenzione, debbono essere inviate direttamente al ministero imperiale delle finanze, e che per l' avvenire quelle che gli pervenissero per altra via rimarranno senza risposta ».

Gentile pensiero. — Nel 26 corr. veniva da tutti i nostri Fiaccherai accompagnato all' ultima dimora la salma di *Carlo Cariani.*

Sul feretro dell' estinto si pronunciavano dal fiaccherajo Carlo Santi poche, ma commoventi parole, atte a riassumere la onesta e laboriosa vita del Cariani.

Noi che abbiamo avuto sott'occhio l'autografo del pronunciato discorso, non possiamo che congratularcene coll'autore, additandolo come esempio alle classi operaie.

Buon viaggio e lunga assenza! — Sappiamo che un pregiudicato di questa Città assai temuto per reati contro le proprietà e le persone è stato tradotto a domicilio coatto.

Furti. — Nella notte del 26 al 27 corrente nel sobborgo S. Luca fu denunciato all' arma dei R. Carabinieri un furto a danno del signor Zucchini Giovanni dal cui magazzeno, mediante un foro praticato nel muro, furono portati via tre barilozzi di vino ed alcune vesciche di strutto del complessivo valore di L. 100 circa.

— Sono stati a cura della P. S. arrestati due individui residenti in questa Città indiziati gravemente come complici di un vistoso furto di zucchero e si trovano ora i medesimi nelle carceri a disposizione dell' autorità giudiziaria.

— Ieri a sera, circa le 9, un individuo sorvegliato, a quanto pare, da un altro al di fuori, s' introdusse nel Negozio Bartolucci dalla parte che ha ingresso in Via Giovecca e con un' audacia senza esempio andò al cassetto ove stava l' incasso della giornata, involò tutto — oltre 50 lire — e poi fuggì.

Nella stanza attigua che serve a Bottiglieria stavano otto o dieci persone e — questo è il più bello — nessuno si avvide della presenza del mariuolo il quale fu visto fuggire senza poterlo riconoscere, da un signore che fece avvertito il Bartolucci della bella visita toccatagli.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 7ª rappresentazione dell' opera *I Falsi Monetari.* Ore 8.

Il Calligrafo delle ricamatrici. — È un' ottima ed utilissima pubblicazione che mensilmente vede la luce in Bologna sotto la Direzione del bravo sig. *Gaetano Beccari.* Noi la raccomandiamo non solo alle ricamatrici ma alle famiglie, alle maestre ed alle alunne, avendo lo scopo di fornire a chiunque persona amante della calligrafia nella sua parte ornamentale una ricca ed artistica raccolta di cifre, Alfabeti, monogrami, nomi ecc.

L' abbonamento annuo è di L. 5. Alla metà dell' anno gli associati avranno in dono un elegante albo contenente le 400 combinazioni delle iniziali rotonde.

Errata corrige. — Nel numero di martedì all'articolo di Cronaca « *Omaggio* », nelle linee che precedevano lo indirizzo del Consiglio di Disciplina dei Procuratori al Presidente del nostro Tribunale, promosso e traslocato alla Corte d'Appello di Brescia, venne per errore di composizione stampato avv. cav. Venturi invece di avv. cav. Vettori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Versailles* 26. — Il Senato approvò il bilancio delle entrate.

Parigi 26. — Il *Temps* dice che il Congresso fallì in seguito al rifiuto dell' Inghilterra; soggiunge che la Francia dichiarò fin dal primo giorno che non parteciperebbe al Congresso se non vi fossero rappresentate tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi del 1856.

Il *Temps* dice che l' Inghilterra domandò il programma del Congresso fosse steso in iscritto e sottoposto alla firma delle grandi potenze prima del Congresso.

Vienna 26. — Ignatieff è arrivato.

Berlino 26. — Il ministro Achenbach è dimissionario.

Pietroburgo 25. — Il *Regierungsbothe* pubblica una lettera del papa diretta allo czar per notificargli la sua esaltazione al pontificato. Esprime la speranza che i cattolici russi si mostreranno fedeli allo czar. L'imperatore gli rispose amichevolmente.

Parigi 26. — Il *Soir* dice che il Consiglio dei ministri stamane affermò nuovamente la decisione di mantenere la stretta neutralità e di non partecipare al Congresso se non nel caso che tutte le potenze siano rappresentate e di mantenere questa attitudine malgrado seduzioni e minaccie.

La Commissione del bilancio decise di ristabilire i crediti come furono primitivamente adottati dalla Camera.

Londra 27. — Il *Morning Post* dice che il nuovo tentativo di condurre la Russia ad idee più moderate è fallito. Soggiunge che se il Congresso non si riunirà si può ancora cercare qualche mezzo per stabilire un accordo reale o preteso, ma non è probabile che si trovi amenochè la Russia non ceda alla bufera minacciata.

Il *Times* ha da Costantinopoli che le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Russia sono ristabilite. Nelidoff fu nominato incaricato d'affari.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: as-

sicurasi che l'Austria abbia accettato l'idea dell'annessione, come compenso all'estensione del Panslavismo. L'Austria domanderebbe non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma il nord dell'Albania ed una parte della Macedonia compreso Salonicco. Ignatieff incaricato di trattare questa annessione andrà a Berlino.

Bukarest 27. — L'Italia conchiuse non una convenzione ma il trattato di commercio colla Romania. La Camera votò i ringraziamenti all'Italia che riconobbe così l'indipendenza della Rumania.

Berlino 27. — Dicesi che Northcote sia stato nominato ministro delle finanze e Mayboc sia nominato ministro del commercio.

Pietroburgo 27. — La lettera del papa pubblicata dal *Regierungsbote* e datata dal 4 corr. La risposta dello czar e del 48 corr.

Il papa dice: Deplorando la mancanza di rapporti reciproci, c'indirizziamo al vostro cuore generoso onde ottenere pace e riposo pei cattolici russi che mentre seguiranno la loro dottrina non mancheranno di mostrarsi fedeli allo czar. Confidando nella giustizia imperiale preghiamo Dio d'accordare alla M. V. doni dal cielo in abbondanza ed unirla con Voi coi più stretti vincoli di amore cristiano.

La risposta dello czar dice: Dividiamo i voti riguardo ai buoni rapporti. La tolleranza dei culti e in Russia un principio consacrato dalle tradizioni e dai costumi. Non dipende da noi di allontanare le difficoltà affinchè anche la Chiesa cattolica possa adempiere alla sua vocazione completamente estranea alle influenze politiche. Entro questi limiti ogni protezione, compatibile colle leggi fondamentali, sarà accordata ai cattolici.

New York 27. — Vi sono agenti del governo inglese che contrattano la compera di 18,000 cavalli per la cavaleria ed artiglieria inglese.

Vienna 27. — La *Corrispondenza politica* annunzia che la Porta cedendo all'influenza russa sta per incaricare Musurus ambasciatore a Londra di domandare al gabinetto inglese il ritiro della flotta inglese dai Dardanelli.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Corrispondenza politica* dice che Ignatieff è incaricato di spiegare a Vienna che la chiave della situazione per quanto riguarde l'eventualità della guerra, si trova a Vienna, dichiarando che non bisogna lasciare all'Inghilterra alcuno dubbio che non possa contare sopra l'Austria.

Roma 27. - Camera dei Deputati.

Si dichiara vacante il collegio di Sandaniele per la dimissione di Verzegnassi.

Villa dà lettura delle risposte deliberate dalla Camera agli indirizzi delle Assemblee legislative dell'Ungheria, del Portogallo, della Grecia e della Rumania, in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

La Camera ascolta la lettura con segni di approvazione ai sentimenti espressi.

Si procede alla votazione per l'elezione del presidente in surrogazione di Cairoli.

Le schede sono 262. Maggioranza 133. Farini ebbe 174 voti, Coppino ne ebbe 60. Altri voti furono dispersi. Le schede bianche sono 26.

È proclamato eletto Farini.

Si rinvia alla seduta di domani l'elezione di un vice presidente in surrogazione di Desanctis ed un altro vice presidente in surrogazione di Farini.

Farini, invitatovi da Maurogonato, sale al seggio.

Egli rivolge alla Camera un breve discorso; dice che essendo stato prescelto a moderare le discussioni della Camera, fra tanti uomini preclari per ingegno e benemeriti per servigi resi alla patria, non può ascrivere l'alto ufficio conferitogli che al suo grande amore all'Italia, alla devozione alla dinastia, alla fede nella libertà installate in lui dall'esempio paterno. Non può significare la sua gratitudine in parole. Tenterà dimostrarla gareggiando con ciascuno nell'adempimento dei suoi doveri. Sente essere grande il compito ora proposto dalla Camera, verso il quale echeggiarono tanti fervidi auguri e sorrisero tante liete speranze; ricorda essere toccato alla presente Camera il dolore indicibile di vedere scendere nella tomba il gran re che gl'italiani avevano invocato vindice e poi acclamarono vanto e presidio della nazione risorta. E va ciò e da altre contingenze presenti deduce la necessità d'afferrare il tempo che fugge e procedere solertemente alla meta che la nazione stretta intorno al trono del suo augusto successore ed i nostri stessi desideri prefiggono.

La Camera accoglie il discorso con applausi.

Il ministro della marina ripresenta il progetto del riordinamento del personale della marina militare che si delibera di rinviare all'esame della Commissione nominata nella sessione scorsa ed il progetto della spesa di adattamento del Lazzaretto di S. Iacopo in Livorno ad accademia navale che si delibera riprendere allo stato di relazione in cui si trovava l'anno passato.

Si prosegue la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Guala riprende a svolgere gli argomenti già accennati ieri che lo inducono a respingere il trattato.

Tenerelli si dichiara disposto ad ammetterlo per motivi indipendenti dal merito intrinseco del medesimo, considerato unicamente il quale, egli dovrebbe assolutamente riprovarlo, poichè è convinto che per esso l'Italia, in fatto di politica economica retrocederà alquanto dai principii suoi.

In seguito della discussione è rinviato a domani.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.